

Con l'introduzione ricordo
di Valerio CattaniDa oggi in edicola
il libro con l'Unità a € 6,90 in piùCon l'introduzione ricordo
di Valerio CattaniDa oggi in edicola
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

La P artita

il 6 ottobre a Milano si giocherà una partita di beneficenza tra l'Iraq e una rappresentativa formata dai campioni delle squadre europee. «È un'occasione per regalare un sorriso ai nostri bambini tormentati dalla guerra» ha detto il presidente della Federcalcio irachena



Ciclismo 16,00 Eurosport



Calcio 20,30 Sky Sport 1

IN TV

■ **09.00 Eurosport**
Tennis, Torneo Tokyo
■ **09.30 Sky Sport 3**
Rugby
■ **11.00 Eurosport 2**
Beach Soccer
■ **12.00 Raitre**
Rai Sport notizie
■ **12.15 Eurosport2**
Pallavolo Qual. Mondiale
■ **13.30 Sky Sport 2**
Beach Volley World Tour
■ **13.45 Sky Sport 1**
Sunderl.-Middlebrough

■ **14.30 Eurosport 2**
Ciclismo Tour di Polonia
■ **15.30 Raitre**
Sabato Sport
■ **16.00 Eurosport**
Ciclismo Vuelta
■ **18.10 Raitre**
90' Minuto - Serie B
■ **18.15 Sky Sport 1**
Bayern M. - Werder B.
■ **18.30 Sky S Calcio**
Bolton-Arsenal
■ **20.30 Sky Sport 1**
Roma-Reggina

Quando eravamo regine: da Florence a Marta

In bicicletta fino alle stelle e poi il doping

Il caso Bastianelli: da iridata al processo per anfetamine

■ di Luca De Carolis

SOSPESA La sua carriera è appesa a una telefonata. Poche parole, che potrebbero evitarle due anni di squalifica e ridarle quella bicicletta con cui si era presa il paradiso, prima dell'inferno. Quello in cui Marta

Bastianelli, campionessa del mondo di ciclismo su strada, è sprofondata lo scorso 28 luglio, quando

è stata dichiarata positiva alla fenfluramina, un derivato dell'anfetamina. Uno stimolante, emerso dai controlli del 5 luglio scorso durante i Mondiali under 23 a Verbania, che le ha tolto le Olimpiadi di Pechino e i Mondiali della prossima settimana, e per cui rischia due anni di squalifica. Ma ieri, davanti al Tribunale antidoping di Roma, la 21enne ciclista di Velletri ha vinto la prima tappa del processo. I giudici hanno accolto le richieste del suo legale, Paolo Censi, rinviando l'udienza e disponendo l'esame dei tabulati telefonici del cellulare dell'atleta, ammettendo inoltre come prova una telefonata tra Bastianelli e il suo medico, Pasquale Tamburrini, in cui Tamburrini ammette di averle dato il benestare all'assunzione del medicinale (il benflores). «Il medico - spiega Censi - aveva negato di averle prescritto quel farmaco, ma lei l'ha preso proprio dopo aver avuto il suo via libera. Così qualche giorno fa l'ha chiamato, e nella telefonata Tamburrini ha ammesso di aver approvato la lista di farmaci. Marta ha registrato la conversazione, che abbiamo sentito in udienza, e che può valere l'assoluzione. Esiste infatti una norma secondo cui, se l'atleta dimostra di non aver assunto il farmaco per propria colpa o negligenza, è esente da squalifica». Tramite i tabulati verrà quindi ricostruita la cronologia delle telefonate tra la ciclista e Tamburrini, che sarà ascoltato dal tribunale. Dove si deciderà il futuro di una ragazza fermata sul più bello. La sera del 28 luglio era nella sua casa di Lariano, vicino Roma, con genitori e parenti. Preparava i bagagli per Pechino, dove era attesa come una delle protagoniste azzurre. Lei, lo «scricciolo di ferro» (49 chili) che il 29 settembre del 2007 aveva stupito tutti vincendo ai Mondiali di Stoccarda, con una corsa capolavoro per tattica e grinta. Il trionfo di un'antidiva, con il culto del lavoro e della famiglia. Ma quella sera il mondo, di cui aveva assaporato la vetta, le crollò addosso. Da ragazza d'oro della porta accan-



Marta Bastianelli vittoriosa ai mondiali del 2007 Foto Ansa-Epa

CALCIO All'Olimpico c'è la Reggina: debutta Menez, Totti in panchina. In campo a Catania anche la capolista Atalanta Spalletti sibillino: io e la Roma non abbiamo certezze

■ di Simone Di Stefano / Roma

«Se il prossimo anno sarò ancora io a guidare la Roma? Questo non ve lo posso assicurare. È una decisione che va oltre la volontà di un tecnico. Io però vi garantisco che non ho alcuna intenzione di dimettermi, a Roma sto benissimo, sto anche comprando casa». Sibillino ma sorprendente, il commento di Luciano Spalletti a chi gli chiede del suo futuro. Ed è uno Spalletti a tutto campo quello che ieri, dal ritiro di Trigoria, ha cercato di fotografare l'attuale momento dei suoi. Alla vigilia della delicata sfida di sera in casa contro la Reggina: «Ma io non vi garantisco nessun obiettivo», ha

precisato l'allenatore della Roma. Di buono tuttavia c'è il fatto che, per la prima volta, il tecnico è uscito allo scoperto riconoscendo che qualche problema effettivamente esiste, al di là degli infortuni. E spiegando per esempio come intendo ricompattare uno spogliatoio che non sembra più quello unito di qualche mese fa. «Fatica e professionalità», la miscela che farà tornare la Roma esplosiva, e basta parlare di crisi. «Qualsiasi sia il risultato con la Reggina - ha proseguito Spalletti - noi da questa situazione sappiamo come venire fuori». Un accenno anche al ripristino del ritiro: «Niente punizione. Avevamo deciso di sospendere di comune accordo con i ragazzi,

C'era una volta la meteora dell'atletica

Dieci anni fa moriva la Griffith Dal ghetto nero alle Olimpiadi

■ di Giorgio Reineri

COMETA Se ne andò all'improvviso, nel silenzio della notte e nella quiete della sua casa di Mission Viejo, sulle colline californiane che stanno alle spalle di Laguna Beach. Al Joyner, il marito, la ritrovò il mattino

nella stessa posizione in cui l'aveva veduta prima di addormentarsi: prona, il viso schiacciato sul cu-

scino. Florence Griffith-Joyner, avrebbe poi accertato l'autopsia, era morta per un'anomalia congenita del cervello, nota come «angioma cavernoso», che aveva a sua volta provocato un attacco epilettico e il conseguente soffocamento. Ma quella mattina del 21 settembre 1998 la pietà venne sopraffatta dal fango. La notizia dell'inaspettata tragedia - Flojo lasciava anche una figlia giovanissima, Mary Ruth - scatenò i moralisti, in servizio permanente effettivo. La sentenza fu immediata: Florence Griffith aveva pagato con la morte il suo antico (sempre mormorato, mai provato) peccato di «doping» e, dunque, non c'era neppure troppo da piangere. Chi aveva conosciuto Flojo nei momenti lieti pativa, invece, una doppia sofferenza. Per la giovane donna - non ancora 39enne - tanto rapidamente passata dalla miseria alla gloria, per esser in un istante privata di tutto; e per la sua famiglia, che invece d'un segno di solidarietà riceveva schizzi di diffamazione. Erano



Florence Griffith alle Olimpiadi di Seul 1988 Foto Ansa-Epa

annunciante le rivolte dei ghetti e il '68. Anche Flojo era una ribelle: difatti, scappò da quelle strade e cercò di farsi un futuro con la scuola e l'atletica. Era un'ottima studente e una eccezionale velocista, ma dovette abbandonare l'università nel 1979 per aiutare la famiglia e i suoi undici fratelli. Divenne cassiera di banca, e soltanto grazie a Bob Kersee - un allenatore della UCLA - riuscì ad avere una borsa di studio e a ritornare al college e all'atletica. Flojo era geniale e bizzarra. Bizzarra sino a fare shopping con al collo un serpente boa; geniale, perché disegnava i suoi vestiti e in particolare il suo abbigliamento sportivo: dal gonnellino con il quale di tanto in tanto correva, sino alla tuta spaziale, che la ricopriva dalla testa ai piedi e alle mani. Ma era il suo talento atletico a sorprendere: già medaglia d'argento sui 200 m (in 22"04) ai Giochi di Los Angeles e ai mondiali di Roma '87, in 21"96, aveva infine deciso che il 1988 sarebbe stato l'anno dei suoi trionfi.

Così in campo oggi

Serie A
Catania-Atalanta (Ciampi, 18)
Roma-Reggina (Gervasoni, 20,30)
Serie B (ore 16)
Albinoleffe-Avellino
Ancona-Piacenza
Ancona-Ascoli
Frosinone-Treviso
Grosseto-Parma
Livorno-Pisa
Rimini-Empoli
Triestina-Sassuolo
Vicenza-Bari
Cittadella-Mantova 0-2 (ieri)
Modena-Salernitana 0-1 (ieri)